Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

ALL'ORIGINE DEL NUOVO DRAMMA LE STESSE CAUSE DELL'OTTOBRE SCORSO

Due ore dopo lo straripamento della marrana le paratoie della diga erano ancora chiuse!

Decine di famiglie hanno dovuto abbandonare le abitazioni - Generoso intervento dei VV. FF. - La difficile opera di salvataggio dei malati - Se fossero state accettate le proposte dei consiglieri comunali comunisti e della C.d.L. l'alluvione sarebbe stata evitata

L'OPERA DI SOCCORSO — I vigili del fuoco trasportano di peso un alluvionato in un luogo sicuro.

(Continuazione dalla 1. pagina)

Risieri che abitano in via Frassineto, si sono recati alla diga ed hanno potuto constatare che le paratie non erano state alzate. Del fatto è stato informato il commissariato di Prima Porta.

Le acque, verso la mezzanotte, avevano raggiunto in più punti l'altezza di 60 centimetri. I vigili del fuoco, per poter raggiungere la zona allagata, hanno dovuto far transitare i loro automezzi lungo stradicciole fangose che si trovano a monte di Prima Porta e da lassù calarsi, alla luce dei gruppi elettrogeni, per raggiungere le prime case dove decine di abitanti attendevano i soccorsi per potere uscire dalle loro abitazioni. I canotti di salvataggio sono entrati in azione e, a poco a poco, le prime famiglie hanno potuto raggiungere la scuola del luogo dove era stato sistemato un centro di raccolta. Le autoambulanze dei vigili e della Croce Rossa frattanto trasportavano all'ospedale i malati che non potevano pernottare nelle aule. Nella parte bassa di Prima Porta le acque hanno raggiunto l'altezza di un metro sommergendo le macchine del laboratorio di falegnameria del signor Lucchetti ed un negozio di barbiere. Qui alcuni degli abitanti delle basse casette che si allineano lungo le traverse di via Frassineto, hanno dovuto salire sui tetti in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Solo verso l'una l'acqua ha cominciato a defluire, seppure, lentamente, mentre una pioggerella fitta e insidiosa continuava a cadere. Per tutta la notte decine di persone hanno sostato nelle strade fangose, attendendo che l'acqua lasciasse le loro abitazioni.

Dai primi sommari accertamenti, si calcola che decine di famiglie hanno subito un danno rilevante da questa nuova inondazione: nelle stanze al pian terreno dove l'acqua è penetrata infracidendo i mobili, è ora depositata una spanna di fango.

Va tenuto presente inoltre che via Frassineto, la strada maggiormente colpita, è tutta in terra battuta, cosparsa di profonde buche. Da tempo gli abitanti della zona avevano chiesto al Comune che la strada venisse asfaltata, ma finora le richieste degli abitanti non sono state prese in considerazione: i lavori di sistemazione sono iniziati in via della Gallina bianca, una strada che corre a ridosso di una collina, che ha il privilegio di addentrarsi nei terreni di proprietà del signor Federici.

Quando, sei mesi or sono, l'alluvione si abbattè per la prima volta sulla borgata allagando centinaia di abitazioni, i deputati comunisti Marisa Cinciari Rodano, Aldo Natoli e Carla Capponi presentarono un'interrogazione all'on. Colombo, allora ministro dei Lavori pubblici, per sapere se rispondeva a verità che l'alluvione avrebbe potuto essere evitata se fosse stato tempestivamente aperto un flusso alle acque del Tevere attraverso la diga della centrale idroelettrica di Castel Giubileo, di proprietà della SIT (Società idroelettrica Tevere) e gestita dalla «Terni», se non fosse stato necessario promuovere un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità delle aziende in questione nonché dell'Ufficio speciale per il Tevere del Genio Civile; e, infine, per conoscere quali provvedimenti il governo intendesse adottare per venire incontro alle esigenze dei cittadini danneggiati.

Questo passo, praticamente, rimase senza esito.

Dal canto suo, la Segreteria della Camera del lavoro romana chiese che, oltre ai provvedimenti d'emergenza, venisse attuata al più presto la sistemazione del Tevere e dei corsi di acqua secondari al fine di regolamentare il sistema idrico della zona e che la marrana principale che attraversa Prima Porta fosse deviata dal suo letto in modo da far defluire le acque a valle della diga centrale di Castel Giubileo. L'esecuzione di questi lavori avrebbe impedito che in futuro si verificassero nuovi disastri: ma le autorità competenti non presero neanche in esame queste proposte.

In Consiglio comunale, infine, il segretario della CdL Mario Mammucari ribadì la necessità di una regolamentazione sicura delle acque del Tevere, sbarrate in prossimità di Orte e Castel Giubileo, dove sfocia la marrana che è stata la causa delle due inondazioni e per la quale da molto tempo era prevista la sistemazione, e chiese che in ogni caso il Comune intervenisse per ottenere la sollecità sistemazione di tutto il bacino di Castel Giubileo. Anche il compagno Franchellucci prese la parola in quella seduta e ricordò che la mancata sistemazione del bacino e della marrana, che doveva essere incanalata verso la borgata Labaro, doveva attribuirsi alla inadempienza contrattuale della ditta che ha costruito la diga di Castel Giubileo. Ma anche il sindaco e la Giunta capitolina fecero orecchi da mercante.

Le conseguenze di questa insensibilità le hanno sofferte questa notte gli abitanti di Prima Porta, che hanno avuto le loro case allagate dalle acque per le stesse cause che provocarono la alluvione dell'ottobre scorso. Senza contare poi i milioni che sono stati gettati al vento per le riparazioni degli edifici e la risistemazione delle strade, ora di nuovo danneggiate e ridotte in un mare di fango.

UNA MALATA — Una febbricitante portata a braccia

Gli altri danni del maltempo

Sempre nella giornata di ieri, a causa dell'imperversare continuo del maltempo, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in numerose zone, soprattutto alla periferia della città, dove numerosi scantinati erano rimasti allagati. Fra gli altri interventi, i vigili sono stati all'opera in via Colautti, in via Frascati, dove alcune famiglie sono state obbligate ad abbandonare le loro case, in via dei Glicini 18, in via delle Liane, in via dei Glicini 4, in via Collepiano, in via dell'Acquedotto Felice, e a Campo Parioli.

INAUGURATO IL CONGRESSO MEDAGLIE D'ORO DELLA SCUOLA

E' stato inaugurato ieri in Campidoglio il primo congresso delle Medaglie d'oro della scuola. Circa quattrocento educatrici ed educatori dell'ordine elementare sono convenuti da ogni parte d'Italia in rappresentanza di duemila insegnanti.

Alla cerimonia inaugurale, svoltasi nella sala della protomoteca, hanno presenziato l'assessore Marazza per il sindaco Cioccetti, l'on. prof. De Francesco, Rettore Magnifico dell'Università di Milano, il prof. Mattei per il ministro della P. I., Moro, il Provveditore agli studi di Roma prof. Mastropasqua, l'assessore alla P.I. dottoressa Muu, e numerosi rappresentanti della cultura e del mondo della scuola.

IL CONVEGNO ALL'ARISTON SUI PROBLEMI DELLA SCUOLA

Novantamila giovani su trecentomila non studiano e non hanno un lavoro

I discorsi dei candidati comunisti Roberto Battaglia, Giglia Tedesco, Renato Borelli e Ambrogio Donini - Una scuola moderna per i giovani italiani - Per una riforma laica

Si è tenuto ieri mattina al cinema Ariston il Convegno della scuola promosso dalla Federazione romana del Partito comunista e dalla Federazione giovanile comunista di Roma. Tra il pubblico convenuto, numerosi erano gli insegnanti: universitari, di scuola media e delle elementari, e gli studenti, soprattutto delle scuole medie.

Il tema proposto: «Una scuola nuova per la gioventù italiana», non poteva infatti non riscuotere l'interesse di quanti hanno a cuore le sorti dell'istruzione ed in particolare, di coloro che più direttamente vi sono impegnati.

Il convegno ha raggiunto lo scopo che si proponeva: che era quello di illustrare le proposte che il Partito comunista presenta agli elettori per risolvere i gravi problemi della scuola. Queste proposte formano oggetto di un opuscolo curato dalla Commissione culturale del PCI e dalla Commissione studenti della FGCI ed alla particolareggiata esposizione in esso contenuta, frutto di una elaborazione collettiva condotta negli ultimi tre o quattro anni, si sono ricollegati il prof. Roberto Battaglia, la dottssa Giglia Tedesco, il maestro Renato Borelli, e il senatore Ambrogio Donini, candidati nelle liste del Partito Comunista, che hanno preso la parola nel corso del Convegno.

Dopo una breve presentazione del compagno Enzo Modica, il quale ha spiegato gli scopi del Convegno, il compagno Battaglia ha iniziato la sua relazione dicendosi rammaricato di non poter paragonare il programma del Partito comunista con quello presentato dalla Democrazia Cristiana, ed ha polemizzato con l'on. Fanfani, il quale non ha saputo fare di meglio, nel suo discorso, che alcune vuote affermazioni demagogiche sullo sviluppo dell'istruzione senza affrontare i principali problemi della scuola. Battaglia ha ricordato le lotte che in questi anni sono state condotte per la difesa della Scuola nazionale dagli insegnanti e dagli studenti. Egli ha però notato che sia le agitazioni degli insegnanti per le loro rivendicazioni e per una migliore organizzazione della scuola, sia quella degli studenti, per esempio, contro le decisioni governative per l'esame di Stato, mancavano spesso di una prospettiva più generale cui ricollegarsi e che è costituita dalla riforma generale della scuola.

Battaglia ha quindi illustrato i punti fondamentali di questa riforma. Essa dovrà essere laica: il rapporto tra Stato e Chiesa, la lotta per liberare la istruzione dall'influenza del clero è stato l'elemento determinante di tutta la storia della scuola ed è perciò che la difesa dei principi laici rappresenta una caratteristica fondamentale della riforma.

Rivendicando la più vera tradizione dei maestri del 400 e 500 — ha detto Battaglia — i comunisti ritengono che si debba porre a fondamento della istruzione una conoscenza sempre più approfondita della società umana e del mondo naturale secondo i metodi della scienza moderna e di uno storicismo conseguente ed integrale. Non per nulla — ha osservato Battaglia — i clericali non perdono occasione per sminuire il valore dei grandi maestri del Rinascimento per sostenere — ad esempio — che un oscuro filosofo medioevale dal nome significativo di Testa grossa, sarebbe stato il primo e vero inventore delle più geniali scoperte leonardiane.

Fedeli al dettatto costituzionale, i comunisti sostengono il diritto allo studio per tutti i meritevoli. Ma questa affermazione ha per i comunisti un valore ben diverso dal demagogico proposito dei clericali, di spezzare il pane della scienza anche per i poveri e vuole significare invece una partecipazione del popolo alla cultura, che trasformi la cultura stessa, la liberi dei suoi limiti di classe e ne faccia sempre più uno strumento per la trasformazione della realtà.

A conclusione della sua relazione, Battaglia ha precisato le importanza che le strutture hanno per un reale rinnovamento della scuola. A questo proposito egli ha rilevato come tale riforma debba essere diretta dagli enti stabiliti dalla Costituzione, Regioni, Provincie, Comuni, ai quali partecipano i rappresentanti del popolo. Per quanto riguarda la questione degli stanziamenti oltre all'esigenza inderogabile di un loro congruo aumento va tenuto presente innanzi tutto un criterio, che è quello di spendere per la scuola di Stato tutto il denaro dello Stato abolendo i finanziamenti alla scuola privata.

Il problema dei rapporti tra i giovani e la scuola e tra questa e l'attività professionale è stato al centro dell'intervento di Giglia Tedesco, la quale ha rilevato come per la Federazione giovanile la riforma della scuola rappresenti l'elemento fondamentale del rinnovamento della società italiana. Alle propagandistiche esaltazioni fatte dal governo dei cantieri- scuola, la compagna Tedesco ha contrapposto la gravissima situazione dei giovani romani. Novantamila ragazzi su trecentomila, infatti, non studiano e non lavorano e solo 15.000, sulle 38.000 unità lavorative che ogni anno si rendono disponibili, trovano un lavoro. Ad essi le D.C. non sa in realtà offrire altro, così come ha affermato al recente Consiglio nazionale il responsabile dei Gruppi giovanili Da Stefanis, che la prospettiva di emigrare nei paesi del Mercato comune europeo.

I problemi della scuola elementare e dei maestri sono stati illustrati dal compagno Borelli. Riferendosi ai lavori del congresso del sindacato dei maestri, egli ha portato una schiacciante documentazione sullo stato della scuola elementare, la quale manca ancora di 60.000 aule, mentre d'altra parte solo 32 alunni su cento riescono a raggiungere la V elementare. Egli ha quindi ricordato la difficile situazione economica nella quale versano i maestri ed ha riaffermato le rivendicazioni di questa categoria, prima tra tutte quella del nuovo stato giuridico per il quale era già stato presentato un efficace progetto di legge da parte del compagno Lozza.

Le conclusioni del convegno sono state tratte dal compagno Donini, il quale ha voluto ribadire la validità immediata che le proposte dei comunisti possono avere. Si tratta infatti non di un programma da realizzarsi in una futura società socialista, ma di principi di riforma che possono avere subito la loro attuazione. Donini ha poi illustrato l'azione che i parlamentari comunisti hanno condotto per ottenere, contro l'opposizione della D.C., i provvedimenti favorevoli agli insegnanti ed alla scuola.

Dopo aver portato una serie di esempi che documentano la invadenza clericale della scuola, Donini ha stigmatizzato la politica condotta dalla D.C., che fa del nostro paese uno dei paesi nei quali le spese per l'istruzione pubblica sono minori. Infatti, secondo una statistica redatta da un comitato internazionale, l'Italia è al 20 posto dopo il Libano, nelle costruzioni scolastiche. E' questa una delle conseguenze della politica di divisione internazionale della quale la concessione di rampe per i missili americani rappresenta uno degli episodi più significativi. La scelta tra una politica di pace e una politica di guerra è infatti la stessa scelta che si pone tra le civiltà e l'ingnoranza.

Donini ha concluso sollecitando nelle scuole una educazione civica basata sulla Costituzione e sulla Resistenza.

FURIOSI TAFFERUGLI ALL'OLIMPICO DOPO ROMA - NAPOLI

Sfregiato con una coltellata un giovane Un petardo esplode in pugno a un tifoso

Due fratelli napoletani e un «romanista» aggrediti a bastonate - Un imbianchino colto da malore

Violenti tafferugli si sono verificati al termine dell'incontro di calcio Roma-Napoli, disputato ieri all'Olimpico e terminato con la vittoria della squadra partenopea per due reti a zero: in complesso, ben quindici persone hanno dovuto recarsi negli ospedali di San Giacomo e Santo Spirito per farsi medicare le ferite e le contusioni riportate durante le baruffe.

L'episodio più grave è accaduto alle ore 17,30 all'ingresso dello stadio. Il meccanico Franco Dani di 19 anni, abitante in via Ostiense 19, è venuto a lite con un tifoso napoletano ed è stato da costui sfregiato al labbro superiore con un colpo di coltello: al San Giacomo, dove grondante di sangue l'ha trasportato un automobilista di passaggio, il malcapitato giovane è stato giudicato guaribile in otto giorni. Il feritore, che dopo l'aggressione si è dato alla fuga, è ricercato dalla polizia.

Alla stessa ora, il cassiere Gaetano Maresca di 29 anni, un napoletano dimorante in via XX Settembre 98-E, ed il fratello Alfonso di 27 anni, marinaio residente a Torre Annunziata in largo Fabbrica d'Armi n. 2, sono stati aggrediti da un gruppo di «romanisti» e ridotti a mal partito a colpi di bastone: al San Giacomo, i medici li hanno giudicati guaribili rispettivamente in sette e quattro giorni. Con uno stendardo, è stato invece percosso dai tifosi di parte avversa il 36enne Mauro Vessicheri, abitante in via Aurelia 49: si rimetterà in quattro giorni.

Prima dell'inizio dell'incontro, il romano Ennio Paladini di 29 anni, domiciliato in via Portuense 823, ha afferrato al volo un petardo scagliatogli contro da un partenopeo per rilanciarlo a sua volta: l'ordigno gli è però esploso in mano provocandogli ustioni che, al Santo Spirito, sono state giudicate guaribili in otto giorni.

Infine, numerosi altri tifosi sono rimasti infortunati in incidenti di varia natura. Fra questi, il napoletano Giovanni Omero di 22 anni che si è ferito al palmo della mano sinistra nel tentativo di scavalcare una rete metallica nell'interno dell'Olimpico e al San Giacomo è stato giudicato guaribile in una settimana. Nello stesso ospedale, ha ricevuto le cure del caso anche il pittore edile Guglielmo Benvenuti di 39 anni, dimorante in via Pio IX 101, che era stato colto da un malore durante l'incontro.

LA SMITH ALLA «NEURO»

L'attrice irlandese Constance Smith, che l'altra sera ha tentato di avvelenarsi per dissesti finanziari in una camera della pensione «Claudia», è stata dichiarata ieri completamente guarita dai medici curanti. La Smith non ha varcato però i cancelli del Policlinico: essa è stata infatti trasferita nella clinica neuro-psichiatrica.

Violento pugilato a sei su un tram della Stefer

Una violenta rissa è scoppiata ieri pomeriggio a bordo di un tram della Stefer in transito a Porta Maggiore. Per motivi che non sono stati ancora accertati, i passeggeri Ercole Cammarata di 29 anni, abitante in via Dolomiti 1, e Romeo Tapiani di 27 anni, dimorante in via Monte Faida 9, sono venuti a lite e quindi alle mani con i tranvieri Vittorio Dell'anno di 28 anni, Silvio Matassoli di 29, Sebastiano Rinaldi di 47 e Cesare Marchetti di 38.

Per alcuni minuti, i sei se le sono date di santa ragione sebbene alcuni giovani che si trovavano sulla vettura tranviaria tentassero di separarli: finalmente, è intervenuta la polizia e la rissa è stata sedata.

Tanto i due passeggeri quanto i quattro dipendenti della Stefer hanno riportato ecchimosi e contusioni in varie parti del corpo e sono stati medicati al San Giovanni: guariranno in pochi giorni. Sono in corso le indagini del caso.

Un'altra baruffa è scoppiata verso le ore 23 in via dei Rutuli. Il venditore ambulante Nicola Castellana di 32 anni è venuto a lite con certo Alfio Martello ed è stato da costui duramente percosso: al Policlinico, i medici l'hanno giudicato guaribile in una settimana.

PER ASSOLUTA MANCANZA DI SPAZIO siamo costretti a rinviare la pubblicazione della rubrica settimanale «Le voci della città».

RUBATE STOFFE PER DUE MILIONI

Magazzino di tessuti svaligiato dai ladri

Arrestati due malfattori che rubarono in un bar

Un grosso furto è stato consumato ieri notte sulla via Cassia: i ladri, dopo averne scardinato la saracinesca, sono penetrati nel deposito di tessuti del signor Giuseppe Vannini ed hanno fatto man bassa della merce che si trovava nel locale facendo un bottino di due milioni e 250 mila lire.

Alle ore 2,30 compiendo un giro di perlustrazione nella zona, il vigile notturno Rodolfo Angelli è passato davanti al magazzino e si è accorto che la serranda era alzata di un buon mezzo metro dal suolo: allora, dopo aver constatato che i malfattori erano ormai fuggiti, ha telefonato da un vapoforno al proprietario.

Il signor Vannini è giunto sul posto pochi minuti dopo e, da un rapido inventario, ha accertato la scomparsa di decine di pezze di stoffe.

Sono stati invece arrestati alcune ore dopo il «colpo» i malfattori che la scorsa notte svaligiarono il bar-tabaccheria del signor Mario Fortunato, in via delle Spighe 32; si tratta dei pregiudicati Gaetano Di Somma e Mario Vitali, entrambi di 27 anni. Come si ricorderà, dal negozio furono rubate sigarette, pietrine e penne stilografiche per 600 mila lire.

Iniziando gli accertamenti subito dopo aver ricevuto la denuncia del furto, la polizia ha vagliato la posizione dei malfattori specializzati in «colpi» del genere e, per esclusione, ha volto la sua attenzione appunto sul Di Somma e il Vitali. In piena notte, numerosi agenti hanno fatto irruzione nella baracca di via Musco 5, a Borgata Gordiani, dove abitano Elvira Calisse e Rosa Cuomo, amanti dei due: ma la «sorpresa» è stata vana. Nonostante ciò, gli investigatori sono tornati nell'abituro verso le ore 5,30 e questa volta vi hanno sorpreso, immersi nel sonno, i due ladri: indosso essi avevano delle penne stilografiche rubate nel bar-tabaccheria del signor Fortunato.

Culla

La casa del noto arbitro di pugilato Zamporlini è stata allietata dalla nascita di una bella nipotina, che si chiamerà Loredana. Ai genitori Alberto e Lea ed al nonno i nostri migliori auguri.

MESTO ADDIO DEI COMPAGNI AL DIRIGENTE DELLA FEDERAZIONE

I commossi funerali di Sergio Balsimelli

La sezione di Ostia Lido intitolata al compagno scomparso

La sosta del corteo funebre al piazzale del Verano, mentre Nannuzzi commemora il compagno scomparso. Oltre a Nannuzzi, sono riconoscibili nella foto, il compagno Luigi Longo, Aldo Natoli e Piero Della Seta, accanto alla vedova di Sergio

Si sono svolti ieri, con la commossa partecipazione di numerosi dirigenti del Partito, compagni delle sezioni romane, popolani e amici dello scomparso, i funerali del compagno Sergio Balsimelli, membro del Comitato federale romano, spentosi improvvisamente nella serata di venerdì.

Il corteo funebre si è formato a via Morgagni, davanti alla clinica Bastianelli, ed ha percorso il viale Regina Margherita fino al piazzale del Verano. Oltre ai familiari, la moglie Renata e il fratello Luciano, seguivano il feretro il compagno Luigi Longo, vice-segretario del Partito, Bonazzi della Segreteria del Partito, Otello Nannuzzi segretario della Federazione romana, Natoli, Turchi, il direttore dell'Unità Alfredo Reichlin, il segretario della Camera del Lavoro Mario Mammucari, i compagni Lampredi, Robotti, Perna, Ghiotti, Marisa Rodano, Tabet, Piero Della Seta, Mario Carrani, Marisa Musu, l'assessore provinciale Italo Maderchi, Cianca, Morgia, Fernando Di Giulio, Virgilio Bologna, l'assessore provinciale Marcello Marroni, Maria Michetti, il compagno socialista Giuseppe Bruno, presidente dell'Amministrazione provinciale, il compagno socialista Cavalieri, oltre a tutti i compagni con i quali Sergio Balsimelli aveva per tanti anni lavorato insieme al servizio del Partito.

Molti erano anche i dirigenti e i compagni delle sezioni con i quali il caro compagno scomparso aveva quotidianamente legami di attività politica. Innumerevoli le testimonianze di affetto e di cordoglio. Il feretro e i carri che lo seguivano erano inondati di fiori, mandati dai compagni dagli amici, dalle associazioni democratiche. C'erano corone della Federazione del PCI, dell'Associazione rivenditori erbe e frutta, dei compagni della Federazione provinciale delle cooperative, degli amici delle Pensioni di guerra, dove presta il suo lavoro la vedova di Sergio, dei compagni del Poligrafico dello Stato di via Giovanni Capponi, dei colleghi di ufficio del fratello Luciano, dell'Unità, della sezione Appio, della sezione Flaminio, da Carla e Sasà Bentivegna, della cellula della Camera del Lavoro, dell'Unione provinciale romana degli artigiani, dei giovani comunisti romani, della sezione Italia, dei condomini di via Crescenzio dei compagni Marcelli e Lo Scalzo di Prati.

Il corteo, prima di sciogliersi sul piazzale del Verano, ha sostato per alcuni minuti, mentre il compagno Otello Nannuzzi rivolgeva a Sergio Balsimelli il saluto d'addio. Nannuzzi ha brevemente ricordato la semplice figura di Sergio, antifascista, comunista, dirigente della Federazione, strappato al Partito alla vigilia di una nuova, importante prova.

Subito dopo, i familiari e alcuni amici hanno seguito il feretro dentro il Verano, dove è avvenuta la tumulazione.

Il giorno successivo alla morte di Sergio Balsimelli, Nannuzzi, recatosi a Ostia Lido per l'inaugurazione della nuova sede della sezione, aveva commemorato anche lì il compagno scomparso. L'assemblea dei comunisti di Ostia Lido ha deciso in quell'occasione di intitolare a Sergio Balsimelli la sezione del Partito.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi lunedì 14 (104-261) Onomastico: Valeriano. Il sole sorge alle ore 5,34 e tramonta alle ore 18,47.

BOLLETTINI

— Demografico — Nati: maschi 71, femmine 56, nati morti 3. Morti: maschi 12, femmine 11, dei quali 3 minori di 7 anni.

— Metereologico — Le temperature di ieri: minima 8,1, massima 11,4.

VI SEGNALIAMO

TEATRI — «Tempo di ridere» all'Arlecchino, «Misura per misura» al Quirino.

CINEMA — «I giovani leoni» all'Adriano, New York; «L'arpa birmana» all'Archimede, Aventino, Plaza; «Il Jolly è impazzito» al Capranica, Europa, Roxy; «Ladra lui ladra lei» al Capranichetta, Moderno Saletta, Smeraldo; «Les girls» al Corso, Metro Drive in; «Il ponte sul fiume Kwai» al Fiamma; «Il marito» al Maestoso, Salone Margherita; «Il giro del mondo in 80 giorni» al Quattro Fontane; «Sayonara» al Rivoli; «Guerra e pace» all'Afrone, Ariel, Delle Terrazze; «Off limits» al Diana, California; «Il delinquente delicato» alto Splendid, Esperia; «Domani è troppo tardi» al Colonna, Hollywood; «Hollywood o morte!» all'Iris; «Un volto nella folla» al Mazzini, Ulisse; «Amore e chiacchiere» all'Espero.

CONVOCAZIONI

Partito

LE SEGRETERIE DELLE SEZIONI sotto elencate sono convocate in riunione straordinaria alle ore 19 di oggi nei locali della sezione Casal Bertone (via A. Pianelli): Casal Bertone, Portonaccio, S. Lorenzo, Pietralata, Tiburtino, Ponte Mammolo, San Basilio, Settecamini. Tor Sapienza, La Rustica, Quarticciolo, Villa Gordiani. O.d.g.: «Per nuove forti di lavoro, si sviluppi la zona industriale»; relatore Luigi Gliglotti, candidato al Senato al 3° collegio. Si discuterà anche il piano dei comizi.

LE SEGRETERIE DELLE SEZIONI sotto elencate sono convocate in riunione straordinaria alle ore 19.30 di domani nei locali della sezione Testaccio (Piazza dell'Emporio): Garbatella, Tormarancio, Laurentina, Acqua Acetosa, S. Paolo, Ostiense, S. Saba, Testaccio, Ripa, Trastevere, Ostia Lido, Ostia Paese, Acilia, Vitinia, Magliana, Ponte Galeria, Fiumicino, Maccarese, Portuense, Trullo, Monte Verde Vecchio, Monte Verde Nuovo, Porto Fluviale. O.d.g.: «Linee di lavoro e di propaganda delle sezioni». Relatore il compagno Edoardo D'Onofrio, vice presidente della Camera dei Deputati, candidato alla Camera dei Deputati e al 6 Collegio per il Senato. Si discuterà anche il piano dei comizi.

Oggi alle ore 18.30 riunione dei responsabili della propaganda delle sezioni a Campitelli (via dei Giubbonari).

Le seguenti sezioni debbono passare entro oggi in Federazione presso la Commissione elettorale: Mazzini, Cello, Tormarancio, Monte Verde Nuovo, Cassia Ludovisi, Nomentano, Vescovio.

TUTTE LE SEZIONI che non l'abbiano ancora fatto, debbono far pervenire «urgentemente» alla Commissione elettorale della Federazione l'elenco degli scrutatori, l'elenco delle liste elettorali in loro possesso, e gli eventuali cambiamenti di liste effettuati con altre sezioni.

FGCI

Oggi alle ore 19.30 è convocata l'assemblea degli iscritti del circolo di Velletri. Interverrà il compagno Arturo Marchionne. Alle ore 20 inizia il breve corso elettorale a Mazzini con l'intervento del compagno Giorgio Caputo, e a Marranella.

MUTUI IPOTECARI
"CASTEL FIDET"
VIA TORINO 150
Tel. 465.097-463.812

Oggi il convegno di «Vie Nuove»

Oggi alle ore 18.30 ha luogo l'assemblea dei diffusori di «Vie Nuove» nel salone della sezione Monti (via Frangipane 41).

La redazione di «Vie Nuove» e il Centro Diffusione Stampa presenteranno il numero speciale del settimanale per il 25 aprile e il piano redazionale per l'ultima fase elettorale.

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 16.30 riunione corse di levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

FUNI ACCIAIO: per escavatori, ascensori, montacarichi - prezzi fabbrica - assortimento pronto fino a 36 millimetri - Ferodo - INDART - 471 451, Palermo 25/33 - Casilina 17/25 (faccanto Pantanella)

17) ACQUISTI - VEND. APPART. TERRENI L. 12

TOR VAIANICA - lotti terreni sul mare Ottime condizioni. Telefonare 820 425

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
ESQUILINO
SESSUALI
SANGUE
VENERE
PELLE